

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa  
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

*Mercoledì 17 dicembre 1997. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Alberto La Volpe.*

**La seduta comincia alle 13,40.**

### Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che nella giornata di domani avrà luogo un incontro tra una delegazione della Commissione, formata dal Presidente, dal Vice Presidente Luciano Caveri e da un parlamentare che sarà designato dai gruppi di opposizione — stante l'indisponibilità del Vice Presidente Nuccio Carrara —, e il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi in merito al problema dell'attuazione delle deleghe legislative di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59 e al rilievo dei pareri espressi dalla Commissione, particolarmente con riferimento al problema del decreto legislativo n. 422 del 1997 in materia di trasporto pubblico locale.

Dà, inoltre, notizia di aver inviato ai Presidenti delle Commissioni Trasporto di Camera e Senato una lettera intesa ad ottenere da parte delle medesime una iniziativa « correttiva » relativamente al suddetto decreto legislativo.

### Parere su atti del Governo.

**Schema di decreto legislativo recante la trasformazione in fondazione dell'Ente pubblico Istituto nazionale per il dramma antico in attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo sospeso, da ultimo, nella seduta del 16 dicembre 1997.

Il deputato Giacomo GARRA ritiene che, prima di chiudere la discussione generale sul provvedimento, sia opportuno procedere a un'audizione del Presidente della Regione Siciliana e del Presidente della Provincia di Siracusa, che hanno formalizzato una richiesta in tal senso.

Ricorda al riguardo che lo Statuto della Regione Siciliana ha rango costituzionale e, pertanto, risulta sovraordinato alla legge n. 59 del 1997. Ciò comporta che debba essere rispettata la disposizione che prevede la partecipazione del Presidente della Regione Siciliana alle sedute del Consiglio dei Ministri riguardanti materie che interessano la Regione, pur prescindendo dalla questione se la Regione siciliana abbia, ai sensi dell'articolo 14 del proprio Statuto, una competenza esclusiva in materia di beni culturali: competenza difficilmente sostenibile, a proprio avviso, con riferimento all'Istituto

nazionale per il Dramma Antico, tenuto conto di una sostanziale acquiescenza nel corso degli anni della Regione stessa ai provvedimenti adottati dal Governo sull'Istituto medesimo. L'invito al Presidente della Regione Siciliana non deve, quindi, essere considerato un semplice atto di cortesia, dato il rango particolare che spetta a tale organo.

In merito al profilo della attuazione delle deleghe legislative, sottolinea che essa rientra nell'ambito di una fattispecie a formazione progressiva, articolata in quattro momenti essenziali: la deliberazione del Consiglio dei Ministri, con cui viene predisposto lo schema di decreto legislativo; il parere della Commissione bicamerale speciale — che costituisce sede costituzionalmente qualificata, anche al fine di evitare che con la delega si realizzi impropriamente un trasferimento temporaneo al Governo del potere legislativo —; l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo nel suo testo definitivo; l'emanazione da parte del Presidente della Repubblica, per la quale ritiene, peraltro, eccessivo il termine di venti giorni a tal fine previsto.

Su richiesta della senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, circa la necessità, a questo punto, di concludere questa fase dell'esame del provvedimento, il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale. In merito alla richiesta formale di incontro avanzata dal Presidente della Regione siciliana, chiede che la Commissione si pronunci, dichiarandosi, per quanto lo riguarda, disponibile all'accoglimento della richiesta, purché non venga compromesso il rispetto del termine per l'espressione del parere.

Il deputato Fabrizio BRACCO, relatore, dopo aver ricordato che la Regione siciliana finanzia l'Istituto esclusivamente per le attività che esso svolge in Sicilia, sottolinea che l'Istituto medesimo ha carattere di ente nazionale e ritiene che non si possa far passare, sotto il profilo del

metodo, il principio secondo cui la localizzazione di un ente a carattere nazionale comporti necessariamente un confronto con i soggetti locali interessati, che finirebbero per interferire in modo non opportuno nel processo decisionale.

Il deputato Giacomo GARRA richiama l'articolo 3 dello Statuto dell'INDA, che attribuisce uno speciale rilievo alla Regione siciliana.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ ritiene opportuno e corretto, sotto il profilo della dialettica tra le istituzioni, sentire il Presidente della Regione siciliana.

Il senatore Renzo GUBERT, nel dichiararsi d'accordo con l'ipotesi di un incontro con il Presidente della Regione siciliana, sottolinea che la regione stessa ha uno Statuto speciale di autonomia che deve essere rispettato. A titolo esemplificativo, ricorda che anche nell'Università statale degli studi di Trento una particolare posizione è riservata alle istituzioni locali.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, nel concordare con la posizione espressa dal relatore, fa presente che l'onere della consultazione del Presidente della Regione siciliana grava, comunque, sul Governo, che, a suo giudizio, ha assolto tale incombenza. L'eventuale questione di rilievo costituzionale è, in ogni caso, estranea alla competenza della Commissione.

Il senatore Giuseppe MAGGIORE condivide la proposta di sentire il Presidente della Regione siciliana, anche in relazione al tradizionale legame esistente tra l'Istituto e la Sicilia.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rileva che, poiché si è dato modo a molti soggetti esterni di entrare in contatto con la Commissione, potrebbe essere doveroso, per una forma di rispetto istituzionale, accogliere la richiesta di incontro. Vi è, peraltro, un problema di

carattere tecnico, in quanto la richiesta è pervenuta soltanto ieri e il termine per l'espressione del parere è di imminente scadenza.

Dopo un breve dibattito sui lavori della Commissione, con interventi della senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, del senatore Renzo GUBERT e del relatore, il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, dopo aver fatto presente che

prenderà contatti con il Presidente della Regione siciliana per l'incontro, sul quale riferirà in Commissione, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta, da convocarsi alla ripresa dei lavori dopo le festività natalizie. Avverte che rappresenterà al Governo i motivi che non consentono alla Commissione di pronunciarsi nel termine previsto.

**La seduta termina alle 14,30.**